



CAI CINISELLO BALSAMO



23-24 LUGLIO 2011
RIFUGIO CRETE SECHE (m 2.389)
VALPELLINE (AO)

Iscrizioni: dal 24 giugno al 15 luglio

RITROVO: ore 7.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo.

LOCALITA' DI PARTENZA: Ruz (Dzovenno) m 1695

ACCESSO: autostrada Milano- Aosta, uscire ad Aosta Est, seguire le indicazioni per il traforo del Gran San Bernardo immettendosi subito in un tunnel che termina all'altezza dell'abitato di Variney. Da qui si deve mantenere la strada che devia leggermente a destra, imboccando la valle principale e che conduce a Valpelline, poi raggiunge Oyace e quindi Dzovenno (lungo il ramo stradale della Valpelline che termina presso la diga di Place Moulin). Da Dzovenno salire lungo una stradina che conduce sino alla frazione Ruz, dove è possibile parcheggiare le auto.

CARTE E GUIDE: "Le guide di ALP Grandi Monti n.1" Vivalda Editore; Guide dell'escursionista "Gran San Bernardo, Valpelline e Conca del Fallere" autore Luca Zavatta; Carta Kompass K87 scala 1:50.000 Breuil Cervinia Zermatt

DISLIVELLO: primo giorno circa + 700 m ; secondo giorno + 500 / - 1200 m

TEMPI: primo giorno ore 2.00/2.30 solo salita ; secondo giorno ore 2.00 salita / discesa complessiva 3.00/3.30

DIFFICOLTA': EE

ATTREZZATURA: normale da escursionismo

PUNTI DI APPOGGIO E PERNOTTAMENTO: c/o Rifugio Crete Seche tel. 0165/730030 gestore Pieiller Daniele cel. 3470330713 – costo mezza pensione Euro 42,00 Sito internet: www.rifugiocreteseche.com

Caparra prenotazione rifugio Euro 10,00

DIRETTORE DI ESCURSIONE: Roberto Marelli

PRIMO GIORNO

Dalla frazione Ruz, seguire il segnavia 2 salendo indifferentemente sulla mulattiera a valle del parcheggio o lungo la strada poderale chiusa al transito. Le due vie si congiungono sopra il villaggio, dove un breve tratto di mulattiera lambisce un'edicola votiva. Seguire la stradina per quattro curve, poi imboccare la scorciatoia sulla sinistra nel bosco, ad attraversare per tre volte la strada; dopo una pietraia si finisce in una pista agricola, a quota 1860 m. A destra a superare il ponte sul torrente Crete Seche e, in vista dell'alpe Primo, imboccare il sentiero a sinistra. Si sale in direzione Nord – Est ad incrociare una macchia di larici poi, dopo un intersecamento stradale, si giunge ad un tornante della carrozzabile stessa a m 2020 circa. Si prosegue lungo la strada poderale che si sviluppa in quota nel profondo impluvio del torrente Moulin in modo rettilineo sino ad intercettare un tornante dal quale si esce su sentiero per proseguire dapprima in direzione Nord, ritagliando la poderale poco sopra, e poi in direzione Est verso l'alpe Barrier intercettando una sorgente a quota 2120 m circa e una serie di muretti a secco..

Si lascia sulla destra la sterrata per l'alpeggio e si prosegue a sinistra, nelle vicinanze di un caseggiato ristrutturato, salendo lungo l'evidente sentiero nella prateria e si raggiunge la "Baita

della Libertà”, da dove inizia un lungo percorso a mezzacosta che sfiora la sorgente Berrio de la Bosse a quota 2255 m e termina, sfiorando alcuni larici, sul bordo della morena de la Combe de Crete Seche. Con una breve risalita si guadagna lo spalto prativo dove sorge il Rifugio Crete Seche, a quota 2389 m, realizzato proprio al culmine della morena stessa di fronte alla costiera dell’Aroletta, ripida e dentellata cresta rocciosa incisa da profonde spaccature verticali, sulle cui pareti di gneiss granitico sono tracciate delle belle vie d’arrampicata.

SECONDO GIORNO.... VERSO IL COL DE CRETE SECHE m 2.896

Valico di frontiera da facile accesso, pone in comunicazione la Comba de Crete Seche con la Val de Bagnes, in territorio elvetico. Itinerario dalle grandi attrattive paesaggistiche quali il Plan de la Sabla, incantevole ripiano alluvionale solcato da un placido torrente e il tipico ambiente d’alta quota, con morene, guglie acuminata e flora pioniera tipica del macereto.

Dal rifugio seguire sempre il sentiero segnava 2, a penetrare lungo il fianco sinistro orografico dell’omonima comba, di fronte alla costiera dell’Aroletta.

Giunti alla base di una balza, si rimonta slalomeggiando tra le rocce montonate sino ad una pietraia, adducendo al Plan de la Sabla, paesaggio celebre della Valpelline m 2597 (0.45 ore). Effettuato il guado sulla sinistra una breve variante conduce al bivacco Franco Spataro. Tra i detriti del ripiano svariate fioriture, tra cui [Achillea nana](#), [Cerastium uniflorum](#) e [Saxifraga bryoides](#) (NB se sei collegato a internet puoi visualizzare le foto dei fiori con un CTRL + clic su ciascun nome per aprire il collegamento !). Risalire interamente il pianoro incrociando il torrente, per inoltrarsi nella comba in uno sconvolto ambiente detritico. Attenzione al guado mal segnalato, da effettuare verso destra tra acque non sempre tranquille a quota 2670 m circa e continuare diritto sino a d un altro ripiano, sfilando a sinistra di un laghetto.

Dopo aver superato un altro torrentello, la traccia sale con un semicerchio assecondando l’andamento dell’impluvio, in quota sopra macchie di neve presenti sino a stagione inoltrata.

Varcato l’intaglio a sinistra della morena, si apre un valloncetto dove il sentiero torna evidente a rimontare una ripida pietraia e nel fine detrito guadagna il [col de Crete Seche](#) a m 2896 (ore 1.15/ totale ore 2.00 dal rifugio) con grandiosa vista sulle vallate glaciali elvetiche. Dalla larga sella con una croce di legno diparte anche una via ferrata, lungo la cresta orientale, sino al Col d’Oyace.

Il Col de Crete Seche è un valico laterale rispetto all’alta Comba de Crete Seche, allungata in direzione Nord/Est sino al Col de Chardonney. Un tempo era raggiunto anche dal Col Berlon, insellatura posta sul lato orientale della valle con un itinerario oggi caduto in disuso. Frequentato sin dall’antichità, in epoca medioevale era denominato Finestra d’Oyace e fu utilizzato dai contrabbandieri di sigarette sino agli anni 70’. Il rientro avviene per la stessa via sino al rifugio.